



Bern, 18. Mai 2021

Comunicato stampa – Embargo fino al 20 maggio 2021, ore 6.00

Un nuovo rapporto mostra la carenza di aree di stazionamento per nomadi

Il nuovo rapporto della Fondazione Un futuro per i nomadi svizzeri mostra quante aree di stazionamento per nomadi Jenisch, Sinti e Rom mancano in Svizzera. Le aree attualmente esistenti sono 47, ma ne occorrerebbero altre 80 - 90. Per il modo di vita nomade, tutelato dalla legge, le aree di stazionamento sono una condizione indispensabile. Confederazione, Cantoni e Comuni hanno l'obbligo di provvedervi.

Gli Jenisch e i Sinti, riconosciuti come minoranze nazionali, ma anche i Rom nomadi, sono provati dal perdurare della crisi del coronavirus. Con la pandemia viaggiare è divenuto per loro ancora più difficile, poiché le possibilità di guadagno sono temporaneamente crollate. Da decenni inoltre mancano aree di stazionamento che permettano loro di spostarsi di luogo in luogo e arrivare nelle vicinanze delle/dei clienti.

In Svizzera esistono 16 aree di sosta per il soggiorno invernale di Jenisch e Sinti. Per le soste durante il periodo di viaggio sono a disposizione 24 aree di passaggio, otto delle quali sono tuttavia solo provvisorie. Questo numero è però nettamente insufficiente: come risulta dal nuovo rapporto, per gli Jenisch e i Sinti svizzeri mancano dalle 20 alle 30 aree di sosta e 50 aree di passaggio.

I nomadi Rom stranieri, principalmente provenienti dai Paesi vicini, viaggiano in Svizzera di regola tra febbraio e fine ottobre. Attualmente hanno a disposizione solamente sette aree di transito, alcune delle quali solo provvisorie. In base al nuovo rapporto se ne dovrebbero creare altre dieci.

A causa della carenza di aree di stazionamento, quantificata nel rapporto, i nomadi Jenisch, Sinti e Rom possono seguire il proprio modo di vita solo con grandi difficoltà. La ricerca di aree di sosta è per loro onerosa e in alcuni casi addirittura infruttuosa.

Jenisch, Sinti e nomadi Rom sono minoranze, e in quanto tali godono di scarso sostegno e attività di lobby. La protezione delle minoranze riconosciuta dalla legge obbliga tuttavia autorità federali, Cantoni e Comuni a realizzare un numero sufficiente di aree di stazionamento.



Certo, sono stati fatti alcuni piccoli passi in avanti: in diversi Cantoni sono in progetto aree di stazionamento. Simon Röthlisberger, segretario generale della Fondazione Un futuro per i nomadi svizzeri, afferma: «In futuro è necessaria un'azione ancora più decisa per migliorare la situazione delle aree di stazionamento e adempiere il mandato legale. I responsabili politici hanno l'obbligo di agire».

Il rapporto sulla situazione della Fondazione Un futuro per i nomadi svizzeri rileva ogni cinque anni la situazione relativa alle aree di stazionamento in Svizzera. Per l'attuale rapporto sono stati interpellati Cantoni, Comuni in cui è ubicata un'area di stazionamento, nonché organizzazioni e singoli rappresentanti di Jenisch, Sinti e Rom. La Fondazione, nel cui Consiglio sono rappresentati in egual numero Jenisch e Sinti, nonché Confederazione, Cantoni e Comuni, ha ricevuto dalla Confederazione il mandato di impegnarsi per la realizzazione di aree di stazionamento.

Potete scaricare il rapporto sulla situazione 2021 qui dal sito web della Fondazione Un futuro per i nomadi svizzeri (versione integrale in lingua tedesca e francese con riassunti in italiano).

La responsabile del progetto Christine De Gasparo (tel. 031 552 13 12) e il segretario generale della Fondazione Simon Röthlisberger (tel. 031 552 13 10) sono a vostra disposizione per qualsiasi chiarimento.